GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — ROMA — LUNEDÌ 12 GIUGNO — **NUM. 137**

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE
dell'11 giugno 1876

Collegio di Afragola — Inscritti 788, votanti 635. Orilia voti 381, Imbriani 235, nulli 9. Proclamato Orilia.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella seduta di sabato del Senato vennero convalidati i titoli del senatore Paolo Paternostro. I senatori Mezzacapo, Palasciano, Rasponi A. e Scalini prestarono giuramento. Il Presidente annunziò di aver nominati commissari aggiunti per l'esame del progetto di legge sulla bonifica dell'Agro Romano i senatori Brioschi, Tabarrini, Gadda e Giorgini. Venne intrapresa la discussione del progetto di legge: Modificazioni al Codice di procedura penale intorno ai mandati di comparizione e di cattura ed alla libertà provvisoria degli imputati. Sopra tale progetto ebbero la parola per fare osservazioni o per proporre emendamenti i senatori Mauri, Conforti, Vigliani, Borsani, De Filippo, Miraglia, ed il Ministro di Grazia e Giustizia. Nel corso della seduta fu presentato un progetto di legge: Spesa dipendente dalla Esposizione internazionale marittima che ebbe luogo a Napoli nel 1871.

Camera dei Deputati

Nella tornata di sabato vennero svolte dai deputati Fossa, Marolda-Petilli, Pepe, Pericoli, Parpaglia, Del Zio, Comin, Negrotto, Greco-Cassia, Carbonelli, Damiani e Amadei diverse loro interrogazioni riguardanti opere pubbliche, a cui il Ministro dei Lavori Pubblici rispose con schiarimenti e dichiarazioni.

Furono poi annunziate altre due interrogazioni: del deputato Ercole al Ministro di Agricoltura e Commercio circa il conferimento della personalità giuridica alle Società di mutuo soccorso e ad altre Associazioni libere; del deputato Murgia ed altri al Ministro delle Finanze sui provvedimenti che crede dover adottare per far cessare i danni derivanti dalla rigorosa applicazione degli articoli 3° e 5° della legge 3 giugno 1874.

LEGGI E DECRETI

Il N. **3145** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il decreto del Nostro Luogotenente generale in data 25 agosto 1866, n. 3190, che instituisce in Pisa una Commissione conservatrice di belle arti con giurisdizione sopra la provincia di Livorno;

Visto il Nostro decreto 5 marzo 1876, n. 3028 (Serie 2ª), riguardante l'istituzione di una Commissione conservatrice dei monumenti d'arte e d'antichità in ciascuna provincia del Regno;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La provincia di Livorno avrà una Commissione conservatrice dei monumenti d'arte e d'antichità a sè ed indipendente da quella di Pisa, colle facoltà ed incumbenze stabilite dal decreto 5 marzo 1876.

Art. 2. Detta Commissione sarà composta di quattro commissari, due eletti da Noi e due eletti dal Consiglio provinciale, oltre il prefetto che ne sarà il presidente, il quale nominerà un impiegato della Prefettura a compiere l'ufficio di segretario.

Art. 3. È abrogata ogni disposizione contraria al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 maggio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

M. COPPINO.

Il Num. **3146** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 5 del Nostro decreto 7 giugno 1866, n. 2991, che istituisce una Commissione consultiva di belle arti in Firenze;

Visto l'altro Nostro decreto 5 marzo 1876, n. 3028 (Serie 2ª), riguardante la istituzione di una Commissione conservatrice dei monumenti d'arte e d'antichità in ciascuna provincia del Regno;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La provincia di Arezzo avrà una Commissione conservatrice dei monumenti d'arte e d'antichità a sè ed indipendente da quella di Firenze, colle facoltà ed incumbenze stabilite dal decreto 5 marzo 1876.

Art. 2. Detta Commissione sarà composta di quattro commissari, due eletti da Noi e due dal Consiglio provinciale, oltre il prefetto che ne sarà il presidente, il quale nominerà un impiegato della prefettura a compiere l'ufficio di segretario.

Art. 3. È abrogata ogni disposizione contraria al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 maggio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

M. COPPINO.

Il Numero **MCCLXXXIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la legge 6 luglio 1862, n. 680;

Visto il Nostro decreto 13 ottobre 1867, n. MDCCCCXLV, col quale fu autorizzata la Camera di commercio ed arti di Ravenna ad imporre una tassa sulle polizze di carico delle merci importate ed esportate per via di mare;

Visto l'altro Nostro decreto del 17 settembre 1871, numero CXXIX (Serie 2ª, parte supplementare), col quale la Camera anzidetta fu autorizzata ad elevare del 50 per 0[0 la tassa stabilita col precedente decreto;

Vista la deliberazione adottata dalla stessa Camera nella adunanza del 3 aprile p. p., con la quale si propone di ridurre la tariffa della tassa anzidetta in più stretti limiti, fino a quando sia compiuto lo studio per la totale abrogazione di essa;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La tassa sulle polizze di carico, stabilita a favore della Camera di commercio ed arti di Ravenna dai precedenti decreti del 13 ottobre 1867, n. MDCCCCXLV, e 17 settembre 1871, n. CXXIX succitati, sarà ridotta nella misura indicata dall'unita tabella, vista d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 maggio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

Tabella della tassa sulle polizze di carico.

Acquavite e rhum, per ogni 100 chilogrammi	L.	0 15
Amido, id.	»	0 21
Candele di stearica o paraffina, id.	»	0 30
Carta bianca o di pasta di cotone (1), id.	»	0 30
Carta sugante e grossa per involti, per ogni 1000 chilogr.	»	0 30
Carni fresche e salate, per ogni 100 chilogrammi	»	0 21
Formaggi, id.	»	0 30
Miele, id.	»	0 21
Paraffina grezza ed in pani, id.	»	0 21
Stearica grezza ed in pani, id.	»	0 21
Zucchero, id.	»	0 15

(1) Esclusa la carta da tappezzeria.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio

MAIORANA-CALATABIANO.

Il Numero **MCCLXXXIV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la domanda del Comitato Ligure per l'educazione del popolo residente in Genova, per ottenere che tale istituzione venga costituita in Ente morale;

Visto che da quasi un decennio il Comitato predetto attende al nobile suo fine e ottenne degni frutti dall'opera sua solerte;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Comitato Ligure per l'educazione del popolo residente in Genova è eretto in Ente morale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 maggio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

M. COPPINO.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti 5 maggio 1876:

Scavini cav. Amedeo, colonnello comandante il 32° reggimento fanteria, collocato a riposo ed inscritto nella riserva col proprio grado;

Fontana cav. Augusto, capitano nel 20° reggimento cavalleria, collocato a riposo ed inscritto nella riserva col grado di maggiore;

Nava Giov. Battista, capitano nel 14° reggimento cavalleria, collocato in riforma;

Carà Francesco, tenente nel 40° reggimento fanteria, collocato a riposo ed inscritto nella riserva col proprio grado;

Resasco Domenico, tenente nel 6° reggimento artiglieria, collocato a riposo ed inscritto nella riserva col grado di capitano.

Con R. decreto 11 maggio 1876:

Craighero cav. Pietro, maggiore nel 69° reggimento fanteria, collocato a riposo ed inscritto nella riserva col grado di tenente colonnello.

Con RR. decreti 14 maggio 1876:

Giaccone cav. Domenico, maggiore nel 15° reggimento cavalleria, collocato a riposo ed inscritto nella riserva col proprio grado;

Rossi cav. Antonio, capitano presso il distretto militare di Reggio Calabria, collocato a riposo ed inscritto nella riserva col grado di maggiore.

Con RR. decreti 18 maggio 1876:

Caroelli cav. Carlo, maggiore di fanteria presso la fortezza di Ancona, collocato a riposo ed inscritto nella riserva col grado di tenente colonnello;

Mò Vincenzo, capitano di cavalleria, istruttore di equitazione presso il 1° regg. artiglieria, collocato a riposo ed inscritto nella riserva col proprio grado.

Con RR. decreti 25 maggio 1876:

Maineri cav. Vittorio, capitano medico, in aspettativa per riduzione di corpo, collocato in riforma ed inscritto nella riserva col grado di maggiore medico;

Lamberti Carlo, capitano di fanteria in aspettativa per riduzione di corpo, collocato in riforma.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Marina, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti 21 maggio 1876:

Martinelli Oreste, Valsecchi Giuseppe e Melisurgo Giuseppe, nominati allievi ingegneri nel corpo del Genio navale, a datare dal 1° giugno p. v.

Con R. decreto 1° giugno 1876:

Il luogotenente di vascello di 1ª classe nello stato maggiore generale della R. Marina De Luca Roberto è chiamato a reggere la carica di capo della 1ª sezione della 5ª divisione del Ministero della Marina, a decorrere dal 1° giugno 1876.

Con RR. decreti 4 giugno 1876:

Il capitano di vascello di 1ª classe Orengo comm. Paolo è esonerato dall'incarico di direttore generale del personale e servizio militare nel Ministero della Marina, a datare dal giorno 10 del corrente mese;

Il capitano di vascello di 2ª classe Noce cav. Raffaele è chiamato a reggere la carica di direttore generale del personale e servizio militare nel Ministero della Marina, cessando dalle funzioni di membro del Consiglio superiore di marina, a datare dal giorno 11 giugno 1876.

Con decreto Direttoriale del 28 maggio 1876, Tarizzo Martino, excaposquadra telegrafico di 1ª classe, venne nominato portiere telegrafico di 1ª classe.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per titoli alla Cattedra di medicina operatoria e clinica operatoria, vacante nella R. Università di Pavia.

A forma dell'art. 3 del regolamento per i concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla Cattedra di medicina operatoria e clinica operatoria, vacante nella R. Università di Pavia.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 9 del prossimo mese di agosto.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione, addì 8 giugno 1876.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. Padoa.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Si rende noto che il signor professore Paolo Gorini, domiciliato a Lodi, concessionario di un attestato di privativa industriale in data 19 aprile 1873, per un'invenzione intitolata: *Macchina destinata per la sollevazione dell'acqua, ed apparecchi destinati alla riproduzione dei vari fenomeni naturali*, avendo giustificato di avere pagato in tempo debito le annualità di tasse prescritte dalla legge 30 ottobre 1859, il sottoscritto ha ordinato la cancellazione del nome del suddetto professore Paolo Gorini dall'elenco n. 76 degli attestati di privativa industriale che hanno cessato di essere validi per non eseguito pagamento della tassa annuale a tutto il 30 giugno 1875, elenco che fu pubblicato nel supplemento al numero 101 della *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 29 aprile 1876.

Roma, 8 giugno 1876.

Pel Ministro: Branca.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 7 corrente in Roverbella, provincia di Mantova, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, li 9 giugno 1876.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 356754 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 10244 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 170, al nome di Contarelli Lucio fu Francesco, domiciliato in Vittoria, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Contarella Lucio fu Francesco, domiciliato in Vittoria (Siracusa), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 8 giugno 1876.

Per il Direttore Generale
Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 274857 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 91917 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 420, al nome di De Stasio Francesco, Lucia, Giuliano, Caterina, Concetta e Leonardo fu Leonardo, minori sotto l'amministrazione della loro madre e tutrice Chiara Stella,

fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Di Stasio Francesco, Lucia, Giuliano, Caterina, Concetta e Leonardo fu Leonardo, minori sotto la legittima amministrazione della loro madre Chiara Stella Ilardi fu Eustacchio, vedova Di Stasio, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 28 maggio 1876.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 316427 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 133487 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 30, al nome di Mirabito Giulia di Francesco, nubile, domiciliata in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Mirabito Amalia di Francesco, nubile, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 28 maggio 1876.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

Si fa noto per tutti gli effetti di ragione che, dovendosi da questa Amministrazione procedere alla restituzione del deposito sottodescritto sulla polizza mancante della seconda metà del foglio, resta diffidato chiunque possa avervi interesse, che, dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale verrà ripetuta per tre volte ad intervalli di dieci giorni, sarà provveduto come di ragione.

Deposito dell'annua rendita di lire duecentocinquanta fatto da De Simone Alfonso di Salvatore a titolo di deposito volontario, e rappresentato dalla polizza n. 462, rilasciata il 12 gennaio 1866 dalla cessata Cassa dei depositi e prestiti di Napoli.

Firenze, 5 giugno 1876.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Visto l'articolo 25 del regolamento 9 dicembre 1875, n. 2802, per l'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti e l'articolo 458 del regolamento di Contabilità generale dello Stato, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che, in seguito allo smarrimento del mandato sottodescritto, ove non siano state fatte opposizioni, sarà rilasciato un mese dopo la pubblicazione del presente avviso il relativo duplicato e resterà di nessun valore il mandato smarrito.

Mandato n. 3357 di lire cinquanta stato emesso da questa Amministrazione il dì 8 aprile 1876 a favore di Ricciulli Filippo fu Antonio di Cosenza per restituzione del deposito già rappresentato dal certificato n. 14155.

Firenze, 6 giugno 1876.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

CAPITANERIA DEL PORTO DI GENOVA

Il giorno ventotto maggio p. p. è stata ricuperata nelle acque di Varazze una balla di cotone del peso di chilogrammi 180, senza alcuna marca, valutata lire 180.

Chiunque v'abbia diritto potrà reclamarla comprovandone la proprietà nel termine stabilito dall'art. 136 del Codice della marina mercantile.

Genova, 3 giugno 1876.

Il Capitano di Porto
MAZZINGHI.

CAPITANERIA DI PORTO
DEL COMPARTIMENTO MARITTIMO DI SPEZIA

Avviso.

Il giorno 29 maggio u. s., alla distanza di circa 4 miglia dal Monte di Portofino, veniva ricuperato in mare dal Padron Ravenna Gio. Batt. in comando del Cutter *Buona Famiglia* un canotto lungo metri 3 10, largo metri 1 35, alto centimetri 55, pitturato in bianco nell'interno, ed all'esterno parimente bianco al di sopra, e rosso al disotto.

Tale canotto che trovasi ora in consegna presso l'ufficio di porto in Sestri Levante fu peritato del valore di lire 90.

S'invita quindi chiunque possa aver sul detto canotto diritti di proprietà, di far valere le sue ragioni nel tempo e termini fissati dall'art. 136 per la Marina mercantile.

Spezia, li 7 giugno 1876.

L'Ufficiale di Porto di 1ª classe reggente
FAVARO.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 27 giugno 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 230, nel comune di S. Pietro a Patierno, provincia di Napoli, con l'aggio lordo medio annuale di lire 2699.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, numero 5736, non che i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col Reale decreto 5 marzo 1874, numero 1843 (Serie 2ª).

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 2 giugno 1876.

Il Direttore Compartimentale
G. MILLO.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI PALERMO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 26 giugno 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 411, nel comune di Mussomeli, prov. di Caltanissetta, coll'aggio lordo medio annuale di lire 1100.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, non che i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 1° giugno 1876.

Per il Direttore Compartimentale
M. Li Donni.

REGIO ISTITUTO DI BELLE ARTI IN ROMA.

Avviso.

A termini dell'art. 43 del regolamento approvato col R. decreto 29 giugno 1874, n. 2007 (Serie 2ª), è aperto un concorso di composizione con premio in denaro di lire 1000 per ciascun'arte: *architettura, pittura* e *scultura.*

A detti concorsi sono ammessi solo quei giovani che da due anni hanno compiuto il corso nelle Regie scuole di belle arti di Roma.

Quelli che vogliono prendere parte ai concorsi, dovranno prima del 15 giugno p. v. iscriversi e presentare i loro titoli alla segreteria dell'Istituto, ove potranno prendere conoscenza dello speciale regolamento che determina le forme e le guarentigie dei suddetti concorsi.

Roma, 29 maggio 1876.

Il Direttore: Filippo Prosperi.

R. ACCADEMIA CENTRALE DELLE BELLE ARTI

DELL'EMILIA IN BOLOGNA.

Avviso.

A termini dell'art. 7 del regolamento annesso al R. decreto 31 ottobre 1869, si terrà presso quest'Accademia una sessione di esami per gli aspiranti al conseguimento della patente d'idoneità all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche, normali e magistrali del Regno.

Le differenti prove, alle quali dovranno gli aspiranti assoggettarsi, avranno luogo dal 3 al 7 luglio prossimo venturo.

Gli aspiranti presenteranno la loro domanda al presidente dell'Accademia almeno dieci giorni prima che incomincino gli esami, corredata dei seguenti attestati:

1. Attestato di nascita, da cui risulti aver compiuto il ventesimo anno di età;

2. Attestato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del comune di ultima dimora;

3. Attestato medico debitamente legalizzato, da cui consti della capacità del ricorrente a sostenere le fatiche della scuola;

4. Attestato degli studi fatti.

L'esame di patente sarà fatto sopra le seguenti prove, stabilite dal programma approvato con Regio decreto 9 luglio 1869:

1. Misurare sul vero e disegnare le proiezioni orizzontali e verticali, e le sezioni occorrenti di una macchina o di qualche parte di essa;

2° Copiare un modello di ornato dal gesso, a contorno, non senza gli effetti d'ombra principali ed in una proporzione assegnata;

3. Schizzar dal vero senza nessun aiuto di misura, qualche oggetto di mobiliare, parte di un monumento, ecc.;

4. Subire un esame verbale sulle eseguite prove, nel quale il candidato deve dar ragione delle pratiche usate ed esprimersi con ordine, chiarezza e proprietà.

Ogni candidato prima di presentarsi all'esame dovrà pagare nelle mani del segretario dell'Accademia una tassa di lire 25; e, superato che l'abbia, somministrare una marca da bollo da lire 1 da munirne la patente.

Bologna, li 22 maggio 1876.

Il Direttore Supplente Protche. — *Il Segretario* Panzacchi.

IL PREFETTO

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO SCOLASTICO PER LA PROVINCIA DI ABRUZZO ULTRA SECONDO

Notifica:

Che per l'anno scolastico 1875-76, presso il Convitto Nazionale annesso al R. Liceo-ginnasiale Cotugno si renderanno vacanti cinque posti semigratuiti governativi.

I detti posti saranno conferiti per concorso di esame ai giovani di ristretta fortuna che godano i diritti di cittadinanza, che abbiano compiuto gli studi elementari e non oltrepassino il dodicesimo anno di età nel tempo del concorso.

Al requisito dell'età è fatta eccezione soltanto pei giovani già alunni del Convitto per cui concorrono, o di altro parimente governativo.

Gli esami di concorso avranno principio nell'Istituto predetto col giorno 1° settembre alle ore 8 antimeridiane

Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare al rettore del Convitto:

1° Un'istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2° Le fede di nascita;

3° Un attestato di moralità rilasciatogli o dalla podestà municipale o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4° Un attestato autentico degli studi fatti;

5° L'attestato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo, di essere sano o sceyro da infermità schifose o stimate appiccaticcie;

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede.

Tutti questi documenti dovranno essere presentati entro il giorno 20 agosto, scorso il quale l'istanza non potrà più essere accolta.

L'esame di concorso avviene per doppia prova, cioè scritta ed orale.

La prova scritta per gli alunni che compongono il corso elementare consiste in un componimento italiano e in un quesito di aritmetica. Quella degli alunni secondari classici in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti. Quella degli allievi tecnici in un componimento italiano e in un quesito di matematica, serbata la medesima corrispondenza.

La prova orale avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente alla prova scritta, e riguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei vari concorrenti. Tale prova sarà fatta pubblicamente, trattenendo i candidati per quindici minuti sopra ogni disciplina.

Aquila, 6 giugno 1876.

Il Prefetto Presidente: Ferrari.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I giornali esteri giuntici oggi recano, sulla risposta data dal signor Disraeli all'interpellanza Hartington, dei ragguagli più estesi di quelli che ci furono comunicati per telegrafo. Il signor Disraeli ha dichiarato che per ora interessi di ordine superiore si oppongono alla pubblicazione della corrispondenza sulla quistione orientale; tuttavia essere egli subito in grado di affermare che il *memorandum* fu ritirato in seguito ai fatti di Costantinopoli ed ai recenti atti della Porta. " Il rifiuto dell'Inghilterra, aggiunse il signor Disraeli, di sanzionare quest'atto diplomatico non fu interpretato da nessuna potenza in senso ostile, anzi vi è in esso più di un punto che l'Inghilterra potrebbe approvare e sostenere efficacemente. Regna fra tutte le grandi potenze pieno accordo su ciò che da nessuna parte abbia ad essere esercitata una troppo energica pressione sul Sultano, sibbene si debba lasciare tempo ai suoi consiglieri di portare a maturità i provvedimenti da essi ideati. L'Inghilterra appoggia le rimostranze delle altre potenze fatte alla Serbia, il cui governo deve esser reso persuaso dell'importanza di una condotta moderata. Anche per ciò che concerne il riconoscimento del Sultano, il contegno delle grandi potenze è risultato conforme. Del resto tutte le sette religiose e le varie nazionalità soggette alla Turchia si dichiararono per il nuovo Sultano e ciò potrà influire presso gli insorgenti in favore del ristabilimento della pace. „

Parlando dell'armistizio che il Sultano concede agli insorgenti, il *Times* si esprime come appresso: " L'armistizio non è di due mesi come lo esigeva il *memorandum* di Berlino, e non accorda nessuno dei vantaggi che questo documento reclamava senza ragione. Ma sei settimane basteranno se il governo del Sultano da un lato e gli insorgenti dall'altro, sono disposti ad accomodarsi. Se questo tempo sarà o meno impiegato per raggiungere l'accomodamento è cosa che dipende dalle intenzioni che dominano nei Consigli del Sultano e in quelli degli insorti. La Porta ha accettato formalmente il consiglio del governo francese e fa delle pratiche presso gli insorgenti, ma è possibile che i ministri del Sultano non isperino e forse non desiderino troppo che le loro proposte vengano accettate. È possibile ch'essi si ritengano in grado di domare l'insurrezione colla forza delle armi e credano di poter compiere quest'impresa senza il soccorso dell'estero. L'armistizio, in ogni caso, concede il tempo di riflettere, e lo scopo, qualunque sia, a cui si tende in questo momento, potrà essere conseguito prima che spiri il termine „.

Secondo un dispaccio della *Presse* viennese, il 6 del corrente mese fu notificato ufficialmente alle ambasciate delle potenze europee accreditate a Costantinopoli, ed alle altre legazioni, l'avvenimento al trono del Sultano Murad V. Gli ambasciatori porsero tosto in comune le loro felicitazioni al Sultano e ripresero formalmente la loro azione diplomatica che non fu mai interrotta di fatto.

Stando allo stesso giornale le voci che l'ambasciatore russo avesse agito in questa occasione per proprio conto, sono affatto prive di fondamento, e sarebbe un fatto che il generale russo si è associato a tutti i passi fatti in comune dai suoi colleghi. Il riconoscimento del Sultano sembra non escludere la formale presentazione di nuove credenziali, tosto che dalle corti europee sia giunta a Costantinopoli la risposta alla notificazione ufficiale relativa all'avvenimento al trono di Murad V.

La *Neue Freie Presse* pretende di sapere che tutte le grandi potenze europee sono in procinto di fare un passo identico che non spiacerà di certo al governo di Costantinopoli. I rappresentanti consolari delle grandi potenze nelle provincie insorte, secondo il foglio viennese, saranno incaricati, nei prossimi giorni, di esortare i capi dell'insurrezione ad accettare l'armistizio offerto dalla Sublime Porta e di profittare dell'amnistia. I rappresentanti consolari assicureranno inoltre i capi degli insorti che, durante la tregua d'armi, avranno luogo delle trattative sulla base di quei voti degli insorgenti che furono già riconosciuti come meritevoli di essere presi in considerazione e altresì sulla base delle concessioni già formalmente fatte dalla Porta e di altre che ancora potrebbe fare.

In quanto alla quistione delle garanzie si farà noto agli insorti che le grandi potenze si riservano di assestarla direttamente colla Porta, giacchè non esiste un titolo giuridico in forza del quale una potenza potesse venire obbligata ad accordare preventivamente ai propri sudditi delle garanzie positive e sicure.

Quest'atto delle potenze non avrebbe però che un carattere officioso e sarebbe affatto indipendente da ciò che esse decideranno di fare presso il governo di Costantinopoli relativamente alla quistione delle garanzie, e presso i governi della Serbia e del Montenegro pel caso che questi due Stati volessero intimar guerra alla Turchia.

Notizie dei giornali austriaci affermano che è stata istituita una Commissione mista serbo-turca per investigare e riferire sulla recente violazione del territorio serbo, e che la Porta si è dichiarata pronta ad indennizzare il principe di tutti i danni che possono aver cagionato al confine le incursioni di bande mussulmane, e ad impedirle per l'avvenire. La stessa Commissione dovrebbe risolvere la questione delle isole sulla Drina che erano di fatto in possesso della Serbia, ma furono occupate dai turchi a mano armata.

Queste disposizioni concilianti della Porta hanno offerto al ministero serbo l'occasione di dichiarare che la Serbia non ha idee aggressive, che i suoi armamenti erano richiesti dalla necessità di opporre altre forze serbe a quelle ottomane concentrate ai confini e di completare l'organizzazione dell'esercito; che se la Turchia ritirasse il corpo di osservazione da Nissa, anche la Serbia richiamerebbe i suoi soldati, ecc.

Le notizie degli ultimi avvenimenti di Costantinopoli hanno prodotto una grande impressione anche in Rumenia. Il principe Carlo ha fatto felicitare Murad V della sua assunzione al trono, rinnovando le promesse di mantenere la più rigorosa neutralità.

In Bulgaria hanno avuto luogo in questi giorni diversi importanti combattimenti. Circa 9000 turchi con cavalleria ed

una batteria di cannoni condotti da Fazyl pascià attaccarono gli insorti in Utlukeni, e dopo 6 ore di lotta accanita furono respinti; rinnovarono però l'assalto il giorno seguente, ma non ostante gli sforzi estremi d'ambedue le parti non si ottenne altro risultato che di lasciar sul campo circo 800 morti. Il villaggio occupato dagli insorti andò in fiamme: questi si ritirarono a Vatrena e quindi sui monti, avendo udito che da Sofia giungevano ai turchi nuovi rinforzi.

Anche a Terucica, due ore lontano da Filippopoli, si combattè due giorni consecutivi, terminando coll'incendio del villaggio e colla ritirata degli insorti sul Balcano. I *bascibozuc* catturarono 120 bulgari del villaggio, che saranno probabilmente condannati come ribelli: si narrano anche molte crudeltà e rapine dei circassi che sono incorporati alle truppe turche.

Il numero degli insorti che si trovano sul Balcano non è ancora esattamente conosciuto; ma secondo una lettera da Filippopoli alla *Polit. Corresp.* di Vienna non dovrebbero essere meno di 20,000 uomini.

La discussione del progetto di legge sul conferimento dei gradi è terminata alla Camera francese nel modo che si era preveduto. Tutti gli emendamenti furono respinti. La legge è stata approvata con 357 voti contro 123.

È domani, martedì, che avranno luogo nel Belgio le elezioni per la rinnovazione della metà della Camera dei rappresentanti.

Abbiamo già accennato come si tratti di designare i deputati per 48 seggi, che finora furono occupati da clericali, e per 20 che erano occupati da liberali.

Ora troviamo nei giornali di Brusselle questi ulteriori particolari sulle condizioni nelle quali è impegnata la lotta.

Le elezioni sono da farsi nelle provincie di Anversa, Brabante, Fiandra occidentale, Namour e Lussemburgo. I clericali non lottano a Brusselle; i liberali si astengono a Tarnhout, a Coutrai, a Dixmude e a Dinant. Infine, il partito liberale combatte la rielezione di 20 deputati cattolici uscenti; i cattolici disputano 6 seggi ai liberali.

A Namour, a Louvain, a Bruges, dove vi sarà la lotta, i liberali non hanno grandi speranze; ma contano di guadagnare due seggi a Nivelles e 6 ad Anversa. Ora, siccome l'attuale maggioranza della Camera è di 14 voti, basterebbe una diminuzione di 8 voti per far cadere il ministero in minoranza. Tutto dipende dalla città di Anversa. Ivi l'agitazione elettorale è vivissima. I due partiti hanno preparati veicoli affine di trasportare allo scrutinio gli elettori infermi.

Il signor Freuler ha presentato al Consiglio svizzero degli Stati la seguente mozione: " Il Consiglio è invitato ad esaminare se, visto il risultato della votazione popolare concernente la legge sui biglietti di Banca, non sia utile unire all'esecuzione dell'art. 39 della Costituzione federale una legge sulla fondazione di una Banca di emissione. Inoltre è invitato ad esaminare e far rapporto se, astrazione fatta del motivo precisato, non sia necessaria, nell'interesse delle finanze federali, la creazione di una Banca federale nazionale, economica, generale, come Banca dello Stato, o come privata, con organizzazione, direzione e sovvenzione dello Stato, o di natura particolare quale *Clearing-House* svizzero ".

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Aden, 9. — Sono arrivati stamane i vapori italiani *Sumatra* ed *Australia*, della Società Rubattino, ed hanno proseguito il primo per Bombay, l'altro per i porti d'Italia.

Vienna, 10. — La *Corrispondenza Politica* ha da Belgrado, in data del 10: « I rappresentanti di tutte le potenze dichiararono al principe Milano e al suo governo ch'essi avranno la piena responsabilità di una eventuale rottura della pace.

« Il linguaggio del console generale russo fu particolarmente accentuato ed esplicito.

« La risposta della Serbia alla nota turca, giunta a Belgrado il 6 corrente, e che domanda spiegazioni sugli armamenti serbi, sarà concepita in termini pacifici ».

Parigi, 10. — Sono smentite le voci relative ad un matrimonio dell'imperatrice Eugenia.

Costantinopoli, 10. — La Serbia, rispondendo alla nota del granvisir relativa agli armamenti, affermò le sue intenzioni pacifiche e dichiarò che non farà alcun passo contro l'integrità dell'impero ottomano. La Serbia incaricò un inviato speciale di recarsi a Costantinopoli per dare tutte le spiegazioni e consolidare l'accordo.

Torino, 11. — Il treno di Francia colla valigia delle Indie, che doveva arrivare qui ieri sera, giunse oggi alle ore 1 30 per interruzione della ferrovia presso Borgone, cagionata da uno straripamento delle acque. La valigia è ripartita subito con un treno speciale per Brindisi.

Washington, 10. — La Camera dei rappresentanti approvò il progetto per l'emissione di 20 milioni in argento. Il progetto permette una emissione addizionale di altri 10 milioni.

Parigi, 11. — Alle corse, il gran premio di Parigi di 100,000 franchi è stato vinto da Kisber (inglese).

Parigi, 11. — Vieillard Migeon, conservatore, è stato eletto senatore a Belfort.

Belgrado, 11. — Il dispaccio da Berlino che annunziava la chiusura delle scuole e dei tribunali è completamente falso.

Bruxelles, 11. — Il *Nord* pubblica un articolo, nel quale, dopo di avere esposte le diverse fasi della crisi orientale ed indicato i punti essenziali del *memorandum* di Berlino, termina dicendo: Ciò che si domanda a Disraeli e a lord Derby è che dicano quello che vogliono, cioè se vogliono la pace d'Europa e dell'Oriente, e un accordo generale dei gabinetti, che è il mezzo migliore per assicurarla, oppure la divisione dell'Europa in due campi, una guerra generale e l'esterminio della Turchia. Essi lo dicano francamente: l'Europa continentale prenderà le sue misure e la nazione inglese giudicherà.

R. DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA
PER LE PROVINCIE DI ROMAGNA

Tornata XII — 30 aprile 1876.

Il socio cav. Ernesto Masi legge uno studio intorno ad alcuni documenti relativi a Renata d'Este, duchessa di Ferrara.

Fra i capitoli della lega contro Carlo V, concordata il 15 novembre 1527, v'era eziandio la solenne promessa del re di Francia, di dare in moglie al primogenito dell'Estense Renata di Valois, la quale infatti sulla fine di novembre dell'anno appresso, entrava in Ferrara, sposa d'Ercole d'Este, festeggiata dal popolo e da quella splendidissima corte. Quest'unica figliuola superstite di Luigi XII e di Anna di Brettagna, nata nel castello di Blois, il 25 ottobre 1509, chiudeva in un corpicciuolo disavvenente e difettoso un ingegno culto, e un'anima nobile e soave. A cinque anni orfana, e sotto la tutela di Luisa di Savoia, regina madre, era venuta crescendo in cura della signora di Soubise e del Lefevre, e

più che altro nella consuetudine di Margherita di Navarra, tanto che fin dall'infanzia aveva respirate le prime aure della rinascenza, ed educata la mente a quelle idee, da cui germinava in confuso, insieme col rinnovamento del classicismo, la protesta, la riforma, e il concetto della libertà umana. Margherita che sentiva l'approssimarsi dei tempi nuovi, un po' colla satira dell'*Heptameron*, un po' coll'ascetismo del *Miroir de l'âme pécheresse*, e facendo della sua corte ora un Parnaso, ed ora un Carmelo, come si diceva allora, cercava coll'arguto e gentile ingegno di donna, una via di conciliazione fra il passato tenace e l'avvenire impaziente. La cultura che si faceva maggiore, l'affinarsi del gusto, e l'audacia degli intelletti volgea le disquisizioni dagli studi profani ai sacri, cui erano occasione e stimolo i soprusi e la corruzione di Roma. E da Margherita appunto era protetta contro le ire della Sorbona quell'accolta di pensatori, nota col nome di cenacolo di Meaux, che non erano Luteri e Calvini, ma tali però che preparavano il dissidio religioso, che produsse a suo tempo le guerre civili di Francia. La giovinetta Renata adunque dagli esempi domestici, dall'educazione, dalla politica della sua casa, dalla nimistà dei papi contro suo padre, era mirabilmente disposta ad accogliere le idee novatrici, in guisa che non si può menar buona l'opinione invalsa che fossero gli studi troppo alti, e sproporzionati a mente femminile, cui si diede per avventura in Ferrara, che le perturbassero l'intelligenza da render facile a Calvino il farla sua.

Ma quali che fossero le sue idee e le sue aspirazioni, non furon desse che decisero del suo destino. La politica onninamente dinastica che governava allora le sorti dei regni, disponeva della mano delle principesse come di uno strumento di alleanze e di pace, o come di un appicco ad ingrandimenti e ad acquisti, secondo che lo imponeva la mutevole ragion di Stato. Onde come sua madre aveva trattato, quando era quasi ancora in fasce, di darla a Carlo, e quindi a Ferdinando, nipoti del Re Cattolico, così Francesco I la ricusò allo stesso Carlo d'Austria, che la chiedeva; ed avvistosi che gli era competitore alla corona cesarea, patteggiò cogli sponsali di lei il voto del margravio di Brandeburgo, elettore dell'Impero. Vuolsi ancora che il conestabile di Borbone la domandasse, e che il rifiuto oppostogli fosse una delle cause, se troppe altre non potessero annoverarsi, che lo determinarono al tradimento. Andati a monte questi matrimoni, ecco presentarsi un marito di terribil tempra; e solo il timore che Enrico VIII, avutala in moglie, non pretendesse al ducato di Brettagna, salvò Renata dal divorzio di Caterina d'Aragona, o dal patibolo d'Anna Bolena. Ma in quell'anno appunto (1527) il sacco di Roma, la prigionia del Papa, e il rinnovarsi della lega contro la potenza invadente di Carlo V mutarono faccia alle cose, e consigliarono a re Francesco di stringer parentado con una casa italiana, illustre per valore in armi e per abilità diplomatica.

Renata fu accolta in Ferrara con ogni dimostrazione d'onore, e le feste furono degne della magnificenza di Casa d'Este: basti rammentare che allora si rappresentarono commedie dell'Ariosto, sotto la direzione del poeta stesso; e che Francesco, altro figlio del duca, vi recitò il prologo della Lena. Tutto pareva ridere intorno alla sposa. Il marito era uno de' più compiti cavalieri del suo tempo, prode e bello della persona, letterato e poeta elegante. Lo suocero colle accoglienze e coi ricchissimi doni mostrava l'affetto sincero che le portava. La vita di Alfonso I fu tutta una lotta a corpo a corpo coi papi, che ad ogni costo volevano spogliarlo del ducato. Or la forza, or l'astuzia, ora i maneggi ei contrappose loro per vincere la partita, di maniera che le crudeltà domestiche che macchiarono la sua fama non tolgono ch'ei non fosse un gran principe, meritevole di più alte fortune. L'Italia deve tener fisse nella memoria le parole colle quali alla battaglia di Ravenna ordinò ai suoi artiglieri di far fuoco alla brava sugli avversari e sugli alleati stranieri, azzuffati insieme, perchè gli uni e gli altri, egli disse, erano del pari nemici.

Il ch. socio narra le fortunose vicende di Alfonso sotto il pontificato di Giulio II e di Leone X, il quale persino prezzolò sicari per attentare alla sua vita. Clemente VII ricominciò la persecuzione, ed Alfonso dal canto suo gli schermi e le offese, finchè rappattumati imperatore e papa, entrambi nemici suoi, egli astutamente ricorse al più forte, se ne cattivò la benevolenza, e ne ottenne il lodo (23 aprile 1531).

Il tempo che corse dal dì delle nozze alla morte di Alfonso, fu il più felice per Renata, imperocchè ebbe d'intorno a sè quel che più si confaceva all'animo suo, la cortesia, la cultura, e l'avversione alla Corte pontificia. A testimonianza ancora dei meno benevoli, essa era dotata di grande ingegno e di un sapere non comune, per modo che primeggiava nella eletta di dotti e di begli spiriti, dei quali Ferrara era il convegno; e quella specie di Accademia che le faceva corona, non era che un nido di eterodossia cautamente coperto, ove si professavano dottrine, forse più ardite di quelle bandite poscia dalla Riforma. La felicità di Renata fu al colmo quando ebbe dato alla luce il figlio, Alfonso II, ed immensa fu la gioia del Duca e del popolo. Ma il Duca a poco andare morì, precisamente quando, eletto papa il Farnese, amico suo di vecchia data, gli era lecito sperare un tranquillo avvenire. L'avvenimento di Ercole al trono ducale segna il termine della lieta vita di Renata.

La persecuzione ordinata il 1534 da Francesco I contro i novatori, ne cacciò di Francia un gran numero. Clemente Marot fra gli altri riparò a Ferrara, e allogossi presso la Duchessa in qualità di segretario; e l'anno seguente con finti nomi e con gran mistero vi giungevano pure Calvino e Du Tillet, senza che si possa però accertare la cagione del viaggio. Il ch. socio espone le conghietture varie fattevi sopra dagli scritturi, ed accenna la più probabile. Il duca Ercole in quei giorni si era portato a Roma, ove Paolo III non fu più arrendevole dei predecessori rispetto a Modena e Reggio, e da Roma a Napoli, ove Carlo V, di ritorno dall'impresa di Tunisi, gli rinnovò le investiture imperiali; delle quali pratiche ci dà relazione il Rabelais nelle sue *Epistres escriptes pendent son voyaige d'Italie*.

Il Duca tornò a Ferrara il 25 gennaio 1536, e si dice che subito Calvino fosse imprigionato, poi, non si sa come, liberato, tanto che pochi giorni dopo era già in Val di Aosta. Su questo fatto pieno d'incertezza e di buio il ch. socio esprime l'opinione più accettabile, e conclude esser poi fuor di dubbio che la dimora del riformatore ebbe per effetto di confermare Renata nella nuova fede, e per conseguenza rendere irrevocabile la sua sorte. Intanto si erano già manifestati i malumori domestici, e dai nuovi documenti è dato ricavare che non dalle quistioni religiose, ma sì dalla gelosia e dalla politica era turbata la pace dei coniugi. Il Duca era tutt'altro che esempio di fedeltà coniugale; oltracciò egli si veniva ogni dì più accostando alla Spagna, e si faceva per conseguenza ostile alla Francia, il che feriva profondamente l'anima patriottica di Renata, che per giunta vedeva cadere in disgrazia tutti i francesi che fino allora avevano formata la sua corte.

Le cose erano trascorse a tal segno che Francesco I e Margherita di Navarra ne erano in pensiero, e per mezzo degli ambasciatori procuravano di ricondurre la calma negli animi. La venuta di Calvino e la rivelazione delle opinioni religiose di Renata accrebbero la discordia, ed Ercole còlto il destro, lasciò da banda ogni altro dissenso, e pose innanzi quest'unico, come vera causa di tutto. Fatto sta che si giunse fino a parlare di separazione, e del ritorno di Renata in Francia. Ritorno caldeggiato dal Re, ma contrastato, come può immaginarsi, dal Duca, cui sarebbe tornato a tutto carico l'esiglio volontario della consorte. Tuttavolta è chiaro che questi si trovava in serio imbarazzo, costretto com'era

a non dispiacere da una parte al Papa, usando tolleranza cogli eretici, dall'altra a non irritare di troppo il re di Francia aspreggiando la Duchessa, e perseguitando i Francesi. I quali si vendicavano di lui eccitando in mille modi la collera di Francesco I, che l'orator ducale a Parigi non ommetteva di riferire quanto fosse grave.

Una provvida gravidanza della Duchessa sospese in frattanto ogni disegno di partenza, e a poco a poco passò anche la burrasca sollevata dalla venuta di Calvino. I due coniugi si pacificarono, almeno in apparenza. Però il calvinismo non si spense in Ferrara, ma poco si allargò al di là della reggia, e quivi ancora ebbe il carattere di moto parziale ed aristocratico, come nel resto d'Italia. Contemporaneo e parallelo a questo si manifesta un altro moto religioso, che non intende separarsi dalla Chiesa, e vuole rimanere in essa, emendata e rinnovellata, ma in modo che non vi era in verità gran differenza da quel che volevano Melantone e Lutero. Erano insomma gli utopisti della transazione, per dir così, che credevano possibile un termine medio. La Dieta di Ratisbona li disingannò, ed operò anzi una separazione. Gli uni prevedendo i mali avvenire si ritraggono a gemere come tortore ferite, gli altri invece si volgono alacremente ad una riforma di diversa specie, quella che esagerando gli ordini antichi, partorisce la Compagnia di Gesù e il Concilio di Trento.

CESARE ALBICINI *ff. di Segretario.*

NOTIZIE DIVERSE

La marina italiana all'estero — Nell'*Eco d'Italia* di Nuova York si legge:

La pirocorvetta *Vettor Pisani* ha volto la prora verso i patrii lidi, ma la sua ufficialità e tutto l'equipaggio recano seco loro un dolce ricordo dell'accoglienza con cui furono ricevuti da quella nostra patriottica colonia, non che dalla più eletta parte della cittadinanza e dalle autorità del luogo. Osiamo dire che giammai prima alcun altro naviglio da guerra straniero destò tanto entusiasmo in quelle plaghe come la *Vettor Pisani;* e non tanto perchè questa era la prima volta che un legno della nostra marineria militare appariva in quei paraggi, ma altresì pell'ammirazione destata in tutti dai nostri bravi ufficiali. Persino il vescovo di Panama, tuttochè vaticanista ad oltranza, volle partecipare di persona alle numerose feste fatte allo stato maggiore della corvetta italiana, e fece pur eco agli entusiastici evviva all'Italia ed al nostro Re Galantuomo.

A perpetuare il dolce ricordo della visita fatta al porto di Panama dalla *Vettor Pisani,* quella colonia italiana faceva coniare da valente artefice connazionale, il gioielliere Romeo Polastri, una medaglia d'oro che decretava agli ufficiali e marinai di detta nave. Da un lato della medesima si legge: *Gli italiani residenti in Panama,* collo stemma di Casa Savoia nel centro, e sul rovescio: *Alla corvetta* VETTOR PISANI, *Panama,* 16 *marzo* 1876. — Il lavoro è degno dell'arte italiana.

La suddetta medaglia venne presentata con pompa solenne a bordo della nave al comandante Ansaldo, mentre il reverendo padre Negri, nostro connazionale, a richiesta della colonia, ne leggeva la dedica, declamando quindi un carme di occasione, scritto dal signor Polastri.

Di questa dedica ne furono eseguite tre copie in elegante calligrafia, lavoro del reverendo padre dott. Mariano Canalini; una fu inviata al Ministro della Marina in Roma, un'altra conservata negli archivi della corvetta, e la terza consegnata al Comitato italiano, incaricato della presentazione.

Aggiungeremo in appoggio di quanto abbiamo ripetutamente scritto, che la comparsa della *Vettor Pisani* nelle acque degli Stati Uniti di Colombia ed in quelle del San Salvador ha prodotto il più bell'effetto morale; quei governi e quelle popolazioni hanno appreso che all'occorrenza l'Italia sa proteggere anche colla bocca del cannone i suoi figli sparsi in quei paesi; perciò vorremmo che nell'interesse de' nostri concittadini e del nostro commercio più frequente fosse l'arrivo di navi da guerra italiane ne' porti dell'America centrale.

Il lago Alberto-Nyanza. — Nella *Gazzetta della Germania del Nord* del 3 giugno si legge:

« Da Kartoum in Africa si è ricevuta ufficialmente la notizia, della massima importanza dal punto di vista scientifico, che il lago Alberto-Nyanza, che riceve le acque di otto fiumi, ha una lunghezza di 141 miglia inglesi ed una larghezza di miglia 60 ».

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Rivista meteorologica del mese di aprile 1876

Il mese di aprile in quest'anno fu quale suol essere frequentemente, cioè assai variabile atteso il passare che in esso fa la stagione dal verno alla primavera; però ebbe questo di singolare, che quantunque non siansi in esso avute straordinarie escursioni assolute nel barometro che talora son giunte fino a mill. 36, tuttavia esso a partire dal giorno 12 fino alla fine del mese fu continuamente agitato e trepidante ed il suo medio che fu di mill. 760,40 fu di soli mill. 0,3 inferiore al medio di 80 anni. Il massimo assoluto fu di mill. 767,1 il giorno 10 ed il minimo di mill. 754,2 i giorni 15 e 21, mentre qualche anno è disceso fino a mill. 740,0.

Il medio della temperatura fu di 15°,51 epperò di circa 2° inferiore al medio di 40 anni. Il massimo assoluto fu di 24°,4 il giorno 21, ed il minimo di 6°,0 il giorno 10.

Come nell'anno scorso fu abbondante il numero dei giorni piovosi, che furono 15 con una quantità totale di mill. 82,7, mentre dal medio degli ultimi 50 anni risulta per questo mese per la quantità, il valore di mill. 55,95 e pel numero dei giorni piovosi quello di 10,08.

La 1ª decade pertanto passò discretamente bella, ed in essa il barometro non fece altro che salire con grande regolarità da mill. 755,3 dell'1 fino a mill. 767,1 del 10.

Il vento altresì fu assai regolare con predominio del Nord e non si ebbero che poche gocce di pioggia il giorno 4 verso le 4 ore 1/2 pom. Lo stato del cielo però fu piuttosto variabile e soli quattro giorni furono veramente sereni. La temperatura fu piuttosto bassa verso la fine di questa decade e si ebbe il minimo assoluto di 6°,0 al mattino del 10 ed il giorno 9 vedevasi la neve sopra le montagne della Sabina. In questa decade due burrasche attraversarono il Nord dell'Europa, la 1ª dall'Irlanda per la Norvegia sulla Russia, la 2ª dalla Danimarca per il golfo di Botnia.

Dal mezzodì del 10 cominciò a calare lentamente il barometro con giornate variabili e dominando il Sud che divenne fortissimo verso il mezzodì del 12. Intanto una burrasca attraversava, come le precedenti, il Nord dell'Europa dall'Ovest verso Est ed una depressione parziale passava dal 12 al 13 sul Mediterraneo ed al Nord dell'Italia.

Egli è dal 13 che incomincia il singolare periodo di trepi-

dazione barometrica durante il continuo avvicendarsi ed incrociarsi delle ondate atmosferiche su vari punti dell'Europa contemporaneamente con continue piogge più o meno forti di ogni giorno dal 13 al 21, dal 23 al 25 ed il 27.

Dal 13 al 14 si ebbero forti gelate in Francia, specialmente ne' dipartimenti di Valchiusa, del Gard e delle Bocche del Rodano, effetto delle quali si fu il disseccamento de' mori gelsi, e conseguentemente la perdita de' bachi da seta per la mancanza di nutrimento. Lo stesso dicasi delle vigne superstiti alla devastazione della phylloxera che furono distrutte dalla gelata, così i frutti ed i foraggi, ed in parte anche i grani. Ad Haparanda si ebbero fino a — 20°,0 in questa stagione. Come nelle piogge del 25 marzo, così in quelle del 15 e 16 si ebbe la solita sabbia e polvere rossa ed in Sicilia e da noi.

Le piogge più copiose si ebbero da noi il 16, 18, 19, dal 23 al 25 ed il 27. L'aspetto singolare della curva barometrica viene, come dicemmo, principalmente spiegata dalla singolare disposizione delle depressioni atmosferiche sull'Europa. Infatti dal 12 al 20 si ebbero ben cinque centri di depressione, cioè dal 12 al 13 sul Mediterraneo ed al Nord della penisola. Dal 13 al 14 sulla Manica verso il S-E. Dal 14 al 16 sull'Inghilterra e sulla Norvegia. Dal 17 al 20 sulle coste occidentali della Francia verso il S-E e poi al Nord.

Dal 22 al 23 due centri di depressione esistevano contemporaneamente l'uno sul golfo di Botnia e l'altro sul golfo di Lione. Come pure dal 28 al 30 due altri centri di depressione vedevansi ed all'Ovest dell'Europa e sulla Provenza. Cosicchè in questo mese ben 14 forti burrasche attraversavano l'Europa per ogni parte cagionando da noi ben otto fluttuazioni barometriche, mentre non sogliono essere che quattro o cinque, oltre la singolare trepidazione del barometro quale non si era finora avuta nel meteorografo.

Dal 28 fino alla fine del mese si ebbero delle belle giornate; il 29 però dominò un uragano di Sud che salì a 45 chilometri di velocità oraria.

I magneti furono piuttosto tranquilli, senza straordinarie escursioni, ed anche nel sole si ebbe uno stato singolare di calma manifestatasi per la quasi totale assenza delle macchie e delle protuberanze che le accompagnano. Il resto nel quadro seguente:

APRILE 1876.

ESTREMI BAROMETRICI.

Massimi.

A dì 10	aprile	767mm,1	ore	9	antimeridiane
» 13	»	758mm,7	»	9	pomeridiane
» 17	»	760mm,8	»	11	»
» 20	»	763mm,5	»	9 30	antimeridiane
» 22	»	759mm,4	»	6 30	pomeridiane
» 25	»	765mm,3	»	8 30	»
» 28	»	763mm,0	»	11	»
» 30	»	762mm,1	»	mezzodì.	

Minimi.

A dì 1	aprile	755mm,3	ore	mezzodì.	
» 13	»	755mm,8	»	4 »	antimeridiane
» 15	»	754mm,2	»	4	»
» 19	»	758mm,0	»	7 »	»
» 21	»	754mm,2	»	8 »	pomeridiane
» 23	»	755mm,8	»	5 »	»
» 27	»	756mm,8	»	6	»
» 29	»	759mm,2	»	9 30	»

MEDIO BAROMETRICO E TERMOMETRICO.

Decade	Barometro ridotto a 0° e al mare	Termometro centigrado			
		Medio	Mass.mo	Min.mo	Al Sole
1ª	761,61	15,13	19,81	8,90	24,6
2ª	59,63	15,15	18,49	9,87	22,2
3ª	59,96	16,25	19,83	11,39	24,3
Mese	760,40	15,51	19,38	10,05	23,7

VENTO E STATO DEL CIELO.

Decade	Velocità del vento in chilometri		Decimi di cielo scoperto			
	Media in 24 ore	Media a 3 ore pom.	7 ant.	12	3 pom.	9 pom.
1ª	170,0	17,4	7,5	6,7	7,0	6,9
2ª	291,0	20,8	1,2	2,2	2,8	4,1
3ª	276,0	19,2	4,4	4,1	4,6	8,0
Mese	245,6	19,1	4,4	4,3	4,8	6,3

METEORE ACQUEE.

Decade	Umidità		Evaporazione in millimetri	Pioggia	
	assoluta o tensione del vapore in millimetri	relativa o frazione di saturazione		Giorni	Quantità in millimetri
1ª	7,51	60,1	9,2	1	p. g.
2ª	8,55	68,5	7,4	8	39,3
3ª	9,37	69,4	8,6	5	43,4
Mese	8,48	66,0	8,4	14	82,7

Dall'Osservatorio del Collegio Romano, li 28 maggio 1876.

G. St. Ferrari, astr. assist.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 10 giugno 1876 (ore 16 38).

Barometro sceso ancora in media a 3 mm., tranne nelle Puglie e nella Terra d'Otranto. Scirocco forte a Moncalieri ed a Piombino; moderato a Genova. Mare agitato nelle ultime due stazioni, a Palascia e a Porto Empedocle; mare tranquillo e venti leggeri altrove. Cielo coperto o nuvoloso nell'Italia settentrionale e centrale e in alcuni paesi della Sicilia. Piogge in Liguria e al nord della Sardegna. Tramontana forte all'est d'Inghilterra. Levante forte e mare agitato a Lesina. Nel periodo decorso piogge in vari paesi del nord e del centro della penisola, e assai forti in Liguria. È probabile tempo vario al cattivo con venti freschi o forti in molte stazioni.

Firenze, 11 giugno 1876 (ore 16 12).

Cielo coperto e piogge nell'Italia settentrionale e centrale. Cielo generalmente sereno nella meridionale. Venti di ponente fortissimi a Portotorres e presso il Gargano. Libeccio forte a Civitavecchia e a Venezia. Mezzogiorno forte alla Palmaria. Mare agitato in tutti questi luoghi e a Livorno. Venti moderati e mare mosso in molte altre stazioni. Pressioni aumentate fino a 4 mm. in Sardegna, in Sicilia, nella Comarca e a Napoli. Quasi stazionarie nel rimanente dell'Italia. Tempo calmo in molta parte dell'Austria e nella Turchia. Pioggia a Bregenz e a Trieste. Cielo sereno a Vienna. Nel periodo decorso piogge abbondanti in vari paesi dell'Italia superiore e media. Stanotte alle 2 45 forte burrasca per circa mezz'ora a Po di Primaro. Continua per ora il dominio del tempo vario al cattivo con venti freschi o forti specialmente nell'Italia superiore e centrale.

Osservatorio del Collegio Romano — 10 giugno 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	756,1	755,6	755,4	755,9
Termomet. esterno (centigrado)	19,2	24,6	22,8	18,0
Umidità relativa...	73	55	55	92
Umidità assoluta...	12,18	12,59	11,33	14,12
Anemoscopio.........	N. 0	S. 10	O. SO. 15	O. SO. 13
Stato del cielo.......	0. coperto	0. coperto	0. coperto	0. piove forte

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 25,0 C. = 20,0 R. | Minimo = 16,0 C. = 12,8 R.

Pioggia in 24 ore 7 mm., 0.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 12 giugno 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1876	—	—	76 15	76 10	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	44 —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	2° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 20
Detto detto Rothschild	1° giugno 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 60
Prestito Nazionale	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	836 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1980 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	1220 —	1219 —	1220 —	1219 —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	458 —	457 —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	632 —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	397 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	66 —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	330 —
Obbligazioni dette	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	1° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	550 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	107 90	107 80	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 33	27 30	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 74	21 72	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1876: 76 10, 12 1/2, 15 cont.; 1° sem. 1876: 78 30 cont.; 78 32 1/2 fine.

Banca Romana 1220 cont. e fine.

Banca Generale 457.

Londra breve 2732 — Francia vista 108 50.

Il Deputato di Borsa: G. Rigacci

BANCA TOSCANA DI CREDITO

2819

Riassunto della situazione del dì 31 del mese di maggio 1876.

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 5,000,000.
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . » 5,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio				Importo
Cassa e riserva				L.	5,882,675 12
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 4,121,219 81	5,460,279 51	„	5,460,279 51
	id. maggiore di 3 mesi	„			
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„			
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 1,339,059 70			
	Cambiali in moneta metallica	„	„		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„			
Anticipazioni				„	5,228,907 36
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	„	„	„	1,342,346 60
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„	„		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„	„		
	Effetti ricevuti all'incasso	„	„		
Crediti				„	7,088,655 14
Sofferenze				„	35,222 77
Depositi				„	11,935,667 „
Partite varie				„	509,879 70
	Totale			L.	37,483,633 20
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso.				„	77,676 56
	Totale generale			L.	37,561,309 76

PASSIVO.

Voce		Importo
Capitale	L.	10,000,000 „
Massa di rispetto	„	185,000 „
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	„	12,671,890 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„	„
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„	794,828 29
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„	11,935,667 „
Partite varie	„	1,636,699 59
Totale	L.	37,224,084 88
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„	337,224 88
Totale generale	L.	37,561,309 76

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce		Importo
Oro	L.	5,000,000 „
Argento	„	„
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (*Art.* 30 *Reg.* 21 *gennaio* 1875)	„	1,375 12
Biglietti consorziali	„	716,234 „
Riserva	L.	5,717,609 12
Biglietti di altri Istituti d'emissione	„	165,066 „
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	„	„
Cassa	L.	5,882,675 12

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	39,469	L. 1,973,450 „
da „ 100	32,631	„ 3,263,100 „
da „ 200	12,495	„ 2,499,000 „
da „ 500	6,761	„ 3,380,500 „
da „ 1000	12	„ 12,000 „
	Somma	L. 11,128,050 „

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	Importo
da L. 20	77,192	L. 1,543,840 „
	Totale	L. 12,671,890 „

Il rapporto fra il capitale L. 5,000,000 00 e la circolazione . . . . . L. 12,671,890 00 è di uno a 2 53

Il rapporto fra la riserva L. 5,717,609 12 e { la circolazione L. 12,671,890 00; gli altri debiti a vista L. „ } L. 12,671,890 00 è di uno a 2 28

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Voce		Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5 00
Sulle cambiali pagabili in metallo	„	„
Per le anticipazioni su titoli e valori	„	6 00
Per le anticipazioni su sete	„	„
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	„	„
Sui conti correnti passivi	„	2 50

Voce		
Prezzo corrente delle azioni	L.	610 00
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato (acconto 1875)	„	4 80

AVVISO.

Ad istanza del sig. Ignazio De Marchis, domiciliato elettivamente nello studio legale del sig. avv. Enrico Tosi, dal quale è rappresentato,

La prima sezione di questo tribunale civile con sentenza in data 30 marzo ultimo scorso ha confermato il sequestro conservativo eseguito a carico del sig. Niccola De Pedys il 15 gennaio 1876, usciere Mastrelli, ed ha condannato il De Pedys a pagare all'attore la somma di lire 4854 98, importo lavori ad uso falegname, oltre gl'interessi legali su detta somma decorsi e decorrendi dal 23 agosto 1875 fino allo effettivo pagamento, non che le spese del giudizio. Tale sentenza dichiarata eseguibile provvisoriamente nonostante appello, è stata notificata da me sottoscritto usciere del tribunale civile e correzionale di Roma al contumace sig. Niccola De Pedys, d'incognito domicilio, residenza e dimora, a forma dell'art. 141 del Codice procedura civile.

Roma, 9 giugno 1876.

2853 VINCENZO VESPASIANI usciere.

2829 AVVISO.

Il signor Giuseppe Virgadamo, nato al Burgio (Sicilia) e residente in Palermo, avverte che ha fatto istanza presso S. M. il Re per venirgli accordato di mutare il proprio cognome in quello di *Di Maria*, e che già con decreto del 15 maggio 1876 venne autorizzato ad eseguire la pubblicazione della domanda ai sensi dell'articolo 121 del Real decreto 1° novembre 1865.

Invita quindi chiunque abbia interesse a presentare le sue opposizioni nel termine in detta legge stabilito.

AVVISO.

La Ditta Giacobini e Compagni ha cessato di essere per la cagionevolezza di salute del suo gestore, e viene ora sostituita dall'altra Raffaele Tondi ed Ubaldo Picciolini, i quali, salva la libera azione individuale nei particolari interessi, hanno statuito che gli affari concernenti il negozio coloniali e generi diversi dovranno portar la firma di ambedue, alla riserva del carteggio deferito al solo Raffaele Tondi.

Gubbio, 27 maggio 1876.

FRANCESCO GIACOBINI.
RAFFAELE TONDI.
2845 UBALDO PICCIOLINI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Con ricorso esibito nella cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze sotto dì 29 maggio 1876 i signori Dario, Cesare, ed Ugolino Golini, Giulia Golini ne' Paoli, Emilia, Antonietta, ed Isolina Golini, tutti nella loro qualità di figli, ed eredi del fu Ferdinando Golini, unitamente alla loro madre signora Carlotta Andreini, vedova Golini, hanno richiesto lo svincolo della cauzione di lire 1764 state depositate dal rispettivo loro padre e marito per l'esercizio della professione di notaro. E di ciò danno avviso al pubblico in coerenza all'art. 38 della legge del 25 luglio 1875.

2656 Dott. B. BECCHERINI.

NOTIFICAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile sedente in Casale con suo decreto 12 aprile 1876 autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la translazione o tramutamento della rendita del consolidato italiano 5 per cento iscritta in capo ad Allari Gioanni Vito fu Vito, domiciliato in Annone, e distinta coi numeri 26735 nero e 422035 rosso, per l'annua somma di lire cinquanta, in altri titoli di pari rendita al portatore da rimettersi alla vedova Allari Maria Cavagnero.

Firmati al decreto Perocchio presidente, Pavese vicecancelliere.

Il richiedente
2604 CARLO FLECCHIA notaio certif.

DICHIARAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Per gli effetti di legge si pubblica la seguente dichiarazione, stata presentata alla R. prefettura di Milano:

R. PREFETTURA PROV. DI MILANO.

Essendo esauriti i diecimila esemplari dell'Opera: TRAGEDIE E POESIE di *Alessandro Manzoni*, per i quali venne fatta dallo scrivente la relativa dichiarazione a codesta R. prefettura in data 20 settembre 1873, il sottoscritto editore Edoardo Sonzogno, con stabilimento tipografico in questa città, via Pasquirolo, n. 14, mentre intende valersi della facoltà concessa dagli art. 9 e 28 della legge 25 giugno 1865, dichiara di voler procedere alla stampa di altri *cinquemila esemplari* dell'opera suddetta, che saranno posti in vendita, come i diecimila già pubblicati, al prezzo di lire *una* cadauno, obbligandosi a pagare il premio del ventesimo agli aventi diritto.

Il sottoscritto si riserva di presentare nel termine di un mese gli esemplari dei giornali nei quali deve essere inserta questa dichiarazione; unisce la ricevuta della tassa di L. 10, e si obbliga di depositare due esemplari della riproduzione dell'opera.

Milano, 3 giugno 1876.

p. pª EDOARDO SONZOGNO.
ENRICO REGGIANI.

R. PREFETTURA PROV. DI MILANO.

(*Registro n.* 1525).

La dichiarazione suestesa ed i documenti in essa indicati sono stati presentati a questa prefettura il dì tre giugno milleottocentosettantasei, alle ore tre pomeridiane.

Il presente certificato non prova la esistenza dei caratteri richiesti dalla legge per l'esercizio dei diritti d'autore, ma attesta soltanto che furono eseguite le formalità prescritte.

Il Segretario di Prefettura
2837 P. GRANATA.

Istanza per nomina di perito.

All'ill.mo Presidente del Tribunale civile e correzionale di Roma.

La ditta Federico Wagnière e C. fa istanza per la nomina di un perito per la stima del fondo infradescritto, di cui è parola nel precetto immobiliare dalla ditta istante stato notificato all'ing. Luigi Galli in data 24 aprile 1876, usciere Vespasiani.

" Parte bassa dell'orto casaleno, detto la Villetta, descritta in mappa rione Monti, n. 370, posta in Roma, e confinante all'est colla via Merulana, al sud colla via Labicana, all'ovest colla proprietà del principe Lancellotti e suoi aventi causa, e infine al nord colla proprietà della signora Francesca Siedliska ".

Roma, 9 giugno 1876.

2830 AVV. C. LANZA proc.

AVVISO. 2605

(2ª *pubblicazione*)

Essendosi smarrita la ricevuta al numero 4982 di protocollo e num. 1398 d'ordine, in data 28 luglio 1875, rilasciata dal Protocollo speciale della sezione Debito Pubblico presso l'Intendenza di Finanza in Milano ad Alessandro Brocca fu Pasquale per la cartella del consolidato 5 0/0, n. 050442, della rendita di lire 200 (duecento), col godimento del 1° gennaio 1876, presentata pel tramutamento in un certificato a favore di esso Brocca, si diffida il pubblico che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, si farà luogo al rilascio del nuovo titolo al sig. Alessandro Brocca fu Pasquale, indipendentemente dalla produzione della ricevuta suddetta.

Milano, 25 maggio 1876.

EMILIANO FUMAGALLI procuratore del sig. Alessandro Brocca fu Pasquale, via Torino, num. 38, Casa Lazzaroni.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del dì 31 del mese di maggio 1876 — 2863

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio			Totale
Cassa e riserva				L. 149,218,284 68
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 127,043,438 18	148,037,118 92	» 150,705,950 99
	id. id. maggiore di 3 mesi	» »		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 215,818 74		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 20,777,862 »		
	Cambiali in moneta metallica	» 2,605,694 09	2,668,832 07	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» 63,137 98		
Anticipazioni				» 39,372,019 13
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 49,518,327 23	» 58,663,063 24
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 6,869,423 02	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		» »	
	Effetti ricevuti all'incasso		» 2,275,312 99	
Crediti *				» 262,042,632 19
Sofferenze				» 5,514,564 12
Depositi				» 725,564,500 13
Partite varie				» 12,286,515 99
			TOTALE	L. 1,403,367,530 47
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 1,929,995 70
			TOTALE GENERALE	L. 1,405,297,526 17

*		
Anticipazione al Tesoro per disposizione statutaria	L. 15,000,000 »	262,042,632 19
Tesoro dello Stato c/ quota sul mutuo di 50 milioni in oro	» 29,791,460 »	
Conversione del Prestito Nazionale	» 122,916,196 97	
Azionisti a saldo azioni	» 50,000,000 »	
Tesoro dello Stato c/ mutuo in oro a termini della Conv. 1° giugno 1875	» 44,334,975 22	

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 200,000,000 »
Massa di rispetto	» 21,640,000 »
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 319,180,294 40
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 28,952,960 83
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 54,188,289 87
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 725,564,500 13
Partite varie	» 51,321,360 61
TOTALE	L. 1,400,847,405 84
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 4,450,120 33
TOTALE GENERALE	L. 1,405,297,526 17

Distinta della Cassa e Riserva

Voce	Importo
Oro	L. 25,265,733 50
Argento	» 56,752,985 76
Bronzo	» 538,511 53
Biglietti consorziali	» 62,584,849 »
RISERVA	L. 145,142,079 79
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 4,076,204 89
TOTALE	L. 149,218,284 68

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
VALORE: da L. 50	NUMERO: 753,988	L. 37,699,400 »
da L. 100	1,445,434	» 144,543,400 »
da L. 500	250,217	» 125,108,500 »
	SOMMA	L. 307,351,300 »

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Descrizione	Numero	Importo
Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 7 da 20 e 28 da 10 a L. 5 32		L. 2,234 40
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	N. 23	» 23,000 »
da L. 25	» 451,890	» 11,297,250 »
da L. 40	» 12,294	» 491,760 »
da L. 250 della cessata Banca di Genova	» 59	» 14,750 »
	TOTALE	L. 319,180,294 40

Il rapporto fra il capitale utile alla tripla circolaz. L. 127,777,777 e la circolaz. L. 319,180,294 40 è di uno a 2.497

Il rapporto fra la riserva L. 144,748,171 82 { la circolazione L. 319,180,294 40 e gli altri debiti a vista . » 28,952,960 83 } L. 348,133,255 23 è di uno a 2.405

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	» 5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 5 0/0
Per le anticipazioni su sete	» 5 0/0
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	»
Sui conti correnti passivi	» 2 1/2 0/0

Voce	Importo
Prezzo corrente delle azioni	L. 1,988 90
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 13 73

Roma, 10 giugno 1876.

N. 84.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Il simultaneo incanto tenutosi il giorno 8 giugno corrente essendo riuscito deserto, si addiverrà alle ore 10 antimerid. di venerdì 30 giugno corrente, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle strade ferrate e presso la Regia prefettura di Catanzaro avanti il prefetto, simultaneamente ad una second'asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti al completamento del tronco Assi-Soverato delle ferrovie Calabro-Sicule (linea Taranto-Reggio) in provincia di Catanzaro, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 121,960.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiararsi**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata alla osservanza dei capitolati d'appalto generali amministrativo e tecnico e di quello speciale in data 7 febbraio 1876, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Catanzaro.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il termine di mesi sei successivi, giusta l'art. 31 del capitolato generale amministrativo.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 400 di rendita in cartelle al portatore del Debito pubblico dello Stato.

La cauzione definitiva è di lire 800 di rendita in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni otto successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni otto successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Roma e Catanzaro.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 10 giugno 1876.

Per detto Ministero

2849 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

(3ª *pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

AVVISO

Essendo stata chiesta la rettifica in *Odorici cav. Federico del fu cav. Odorico domiciliato a Parma*, della intestazione del certificato provvisorio numero 7193 d'iscrizione di otto azioni emesso dalla Sede di Genova in data del 1° p. p. marzo a nome di *Oderici cav. Federico del fu cav. Oderico, domiciliato a Parma*, la Direzione Generale della Banca reca a pubblica notizia che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno sorte legali opposizioni, farà emettere dalla Succursale di Parma, presso cui trovansi inscritte le dette otto azioni, un nuovo certificato coll'intestazione richiesta in sostituzione di quello suddescritto che sarà annullato.

Roma, 19 maggio 1876. 2505

(3ª *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

AVVISO.

Essendo stata chiesta la rettifica in *Gigli-Cervi conte Alessandro del fu conte Luigi, domiciliato a Parma*, della intestazione del certificato provvisorio n. 7195 d'iscrizione di quattro azioni emesso dalla Sede di Genova in data del 1° p. p. marzo a nome di *Cigli Cervi conte Alessandro del fu conte Luigi, domiciliato a Parma*, la Direzione Generale della Banca reca a pubblica notizia che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno sorte legali opposizioni, farà emettere dalla Succursale di Parma, presso cui trovansi inscritte le dette quattro azioni, un nuovo certificato coll'intestazione richiesta in sostituzione di quello suddescritto che sarà annullato.

Roma, 19 maggio 1876. 2504

(2ª *pubblicazione*)

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO — Vendita di materiali fuori d'uso.

La Società delle Ferrovie dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti materiali fuori d'uso, depositati nei magazzini del servizio della trazione e del materiale in **Torino, Milano e Verona.**

Acciaio vecchio in genere ed in lime di rifiuto	Chil.	10,000
Bronzo in limatura e tornitura e da rifondere	"	15,000
Cerchi di ferro	"	53,000
Cerchi d'acciaio	"	23,000
Ferro vecchio in pezzi minuti, lamerino, gratelle, ecc.	"	128,000
Ghisa da rifondere	"	45,000
Ottone da rifondere	"	28,000
Rame da rifondere	"	19,000

Zinco, ruote vecchie in genere, tubi di ferro, gomma elastica vecchia, ecc. Quantità diverse.

I materiali suddetti possono essere visitati nei magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versata all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al decimo del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede lire 5000, ed al ventesimo se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione Generale delle Ferrovie dell'Alta Italia in Milano** in piego suggellato portante la dicitura: *Sottomissione per l'acquisto di materiali fuori d'uso;* esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno **20 giugno** andante. Le schede d'offerta saranno dissuggellate il giorno 22 dello stesso mese.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 20 giorni dalla data dell'aggiudicazione e pagati in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè il dettaglio della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati che vengono distribuiti, a chi ne faccia richiesta, dalle stazioni di *Torino, Genova, Milano, Brescia, Verona, Padova, Venezia e Firenze* e dai magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 3 giugno 1876.

2833 **La Direzione Generale.**

INTENDENZA DI FINANZA IN REGGIO D'EMILIA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite seguenti:

1. Nel comune di Scandiano, frazione di Arceto, assegnata al magazzino di Scandiano, del reddito lordo annuo di lire 133 15, vacante pel decesso del titolare Bassi Francesco.

2. Nel comune di Reggio Emilia, frazione di Fogliano, assegnata al magazzino di Reggio Emilia, del reddito lordo annuo di lire 231 25, vacante pel decesso del titolare Govi Carlo.

3. Nel comune di S. Polo d'Enza, assegnata al magazzino di Reggio Emilia, del reddito lordo annuo di lire 314 03, per la destituzione del rivenditore Rosaz Giuseppe.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875 numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore, specificando la rivendita al cui conferimento intendono di aspirare.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Reggio d'Emilia, 29 maggio 1876.

2670 *L'Intendente:* ROTONDO.

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ DI COLONIZZAZIONE PER LA SARDEGNA

I° Avviso di convocazione.

L'assemblea generale degli azionisti della disciolta Società suddetta è convocata pel giorno di giovedì 22 corrente mese, alle ore 12 meridiane, nel locale della Società, in piazza San Siro, n° 2.

A termini dell'articolo 15 dello statuto sociale, per poter intervenire all'assemblea debbonsi depositare le azioni nell'ufficio della Società tre giorni prima della riunione.

Ordine del giorno:

1° Comunicazione delle dimissioni dello stralciario signor comm. Giuseppe Campi-Bazan in seguito alla sua nomina a prefetto di Verona.

2° Restrizione del mandato nei quattro stralciari rimasti, o surrogazione del dimissionario.

Genova, 3 giugno 1876.

2740 LA COMMISSIONE DI STRALCIO.

SOCIETÀ DELLE STRADE FERRATE ROMANE

In seguito ad accordi presi col R. Governo, garante pel pagamento degli interessi e del capitale dei Titoli infradescritti, si rende a pubblica notizia che, a cominciare dal dì 1° luglio prossimo venturo:

I. La Tesoreria provinciale di Firenze, oltre al continuare *in tutti i giorni feriali, meno il 27 e l'ultimo giorno di ciascun mese*, il pagamento degli interessi e delle ammortizzazioni scaduti dal 1° luglio 1873 al 1° marzo 1876 inclusive, eseguirà pure *nei giorni stessi* il pagamento degli interessi scadenti il 1° luglio 1876 degli appresso Titoli, cioè:

a) N° 79,238 Azioni della già Società delle Strade Ferrate Livornesi, emesse il 1° luglio 1860, portanti ciascuna l'interesse semestrale di L. 10 50;

b) N° 20,134 Obbligazioni serie A della Società suddetta, emesse in aprile 1860, portanti ciascuna l'interesse semestrale di L. 7 50;

c) N° 6873 Obbligazioni serie B della medesima Società, emesse il 1° gennaio 1860, portanti ciascuna l'interesse semestrale di L. 7 50;

d) N° 67,760 Obbligazioni serie C della Società suddetta, emesse il 15 novembre 1861, portanti ciascuna l'interesse semestrale di L. 7 50;

e) N° 96,799 Obbligazioni serie D_1 della detta Società, emesse il 1° maggio 1862, portanti ciascuna l'interesse semestrale di L. 7 50;

f) N° 125,839 Obbligazioni serie D_2 emesse dalla Società stessa in gennaio 1864, portanti ciascuna l'interesse semestrale di L. 7 50.

II. A cominciare pure dal dì 1° luglio prossimo venturo le Tesorerie provinciali di Firenze, Torino, Genova, Milano, Livorno e Siena eseguiranno il pagamento degli interessi scadenti il 1° luglio 1876 dei Titoli seguenti, cioè:

a) N° 11,659 Obbligazioni serie A della già Società della Strada Ferrata Centrale-Toscana, emesse con data 16 febbraio 1863, portanti ciascuna l'interesse semestrale di L. 12 50;

b) N° 33,759 Obbligazioni serie B della Società suddetta, emesse con data 16 febbraio 1863, portanti ciascuna l'interesse semestrale di L. 12 50.

Saranno parimente pagati dalle suddette Tesorerie dello Stato gli interessi scadenti il 1° luglio 1876 di n. 35,745 Obbligazioni serie C della Società suddetta, emesse con data 16 febbraio 1863, portanti ciascuna l'interesse semestrale di lire 12 50.

Il pagamento degli interessi di queste ultime 3 serie di Titoli si effettuerà: dalla Tesoreria provinciale di Firenze, *in tutti i giorni feriali, meno il 27 e l'ultimo giorno di ciascun mese*, e dalle altre 5 Tesorerie provinciali *in tutti indistintamente i giorni feriali.*

III. Le operazioni preliminari, cioè *contazione, verifica*, ecc., relative al pagamento dei Cuponi della già Società delle Strade Ferrate Livornesi, si effettueranno, coll'intervento di un Delegato Governativo, incominciando dal 21 corrente, a questa Direzione Generale, Piazza Vecchia di S. Maria Novella n. 7, *in tutti i giorni feriali, purchè non cadenti nel 10 e 25 di ciascun mese dalle ore 9 1/2 ant. alle ore 3 pom.*

IV. I mandati di pagamento, che dal Ragionere Capo pel servizio dei Titoli verranno rilasciati sulla Tesoreria provinciale in Firenze — Piazza San Martino — *saranno al* PORTATORE *e vistati dal detto Delegato Governativo.*

V. All'atto del pagamento sarà fatta per ciascun Cupone l'appresso prelevazione, cioè:

	Per ogni Cupone di Cartelle di		
	Azioni delle Ferrovie Livornesi	Obbligazioni A, B, C, D_1 e D_2 delle Ferrovie Livornesi	Obbligazioni A, B e C della Ferrovia Centrale-Toscana
Ricchezza mobile erariale e relativa tassa di esazione (13,8732 0/0) . L.	1 46	1 04	1 73
Tassa di circolazione 1 per mille, più doppio decimo. . . . . L.	0 20	0 13	0 22
In tutto . . . L.	1 66	1 17	1 95
Così saranno effettivamente pagate per ogni Cupone — al netto delle suddette tasse — . . . . L.	8 84	6 33	10 55

La diminuzione
di 2 centesimi per ogni Cupone di Azioni Livornesi,
di 1 centesimo id. di Obbligazioni Livornesi,
di 2 centesimi id. di Obbligazioni Centrale Toscana,
deriva dalla Tassa di Circolazione, la quale, ai termini di legge, dovè esser calcolata in base al prezzo medio avuto dai Titoli nell'anno 1875, che fu maggiore a quello dell'anno 1874.

VI. All'effetto poi che i possessori di Cuponi o Tagliandi delle Obbligazioni di Serie:

C, D_1 e D_2 della già Società delle ferrovie *Livornesi* e

A, B e C della già Società della ferrovia *Centrale-Toscana* e *Asciano-Grosseto*, i quali avrebbero diritto, per le Serie:

C e D_1 delle ferrovie *Livornesi* e

A, B e C della ferrovia *Centrale-Toscana*

di ricevere il pagamento in moneta metallica a *Parigi, Londra, Bruxelles, Francoforte s/M* e *Ginevra*, e per la Serie:

D_2 delle ferrovie *Livornesi* a *Parigi, Londra, Bruxelles*, e *Francoforte s/M*

possano essere indennizzati dell'aggio secondo il corso e delle spese d'invio, ecc. ecc., saranno tenuti ad osservare le seguenti norme, cioè:

1° I possessori esteri delle Obbligazioni delle Serie suddette trasmetteranno, insieme ai Cuponi, ai loro corrispondenti a Firenze, un processo verbale *redatto dal R. Console d'Italia*, dal quale verbale sia posta in essere la esistenza in una delle suddette Piazze dei Titoli, ai quali si riferiscono i Cuponi da inviarsi a Firenze per la esazione, notando di essi Titoli specificatamente la qualità, scadenza ed i numeri d'ordine;

2° I Cuponi delle Obbligazioni C, D_1 e D_2 delle ferrovie Livornesi dovranno esser presentati, insieme al suddetto processo verbale ed a speciale distinta per ogni serie, scadenza e partita, a questa Direzione Generale, ove, secondo il solito, si troverà il Delegato del Ministero delle Finanze per assistere e sorvegliare, nell'interesse del R. Governo, le inerenti operazioni.

Fatto il riscontro di detti Cuponi, verrà rilasciato il consueto Mandato di pagamento sulla Tesoreria provinciale, e quindi il Ragioniere Capo pel servizio dei Titoli noterà in calce del verbale suddetto il risultato di tale riscontro, sul quale verrà basato l'indennizzo, che sarà soddisfatto direttamente da questa Cassa Sociale;

3° I Cuponi delle Obbligazioni serie A, B e C della ferrovia Centrale Toscana e Asciano-Grosseto, i cui possessori han diritto di ricevere il pagamento dalle Tesorerie provinciali di Firenze, Torino, Genova, Milano, Livorno e Siena, dovranno esser presentati alle Tesorerie stesse accompagnati, *oltrechè dal prescritto Processo verbale*, da *due* distinte speciali per ogni serie scadenza e partita.

Effettuato il riscontro, i signori Tesorieri provinciali procederanno al pagamento dei Cuponi, e quindi dichiareranno in calce di una delle dette distinte che i Cuponi presentati e pagati concordano con quelli menzionati nel detto verbale. Il processo verbale stesso e la distinta, munita della suddetta dichiarazione, della firma dei signori Tesorieri e Controllori e del bollo di questi ultimi, verranno restituiti al presentatore, il quale rimetterà l'uno e l'altra a questa Direzione Generale affinchè, adibite quelle formalità che saranno reputate opportune, essa possa procedere alla liquidazione dell'aggio, delle spese, ecc., ed al conseguente loro pagamento diretto da questa Cassa sociale.

Firenze, 10 giugno 1876.

Il Direttore Generale
G. DE MARTINO.

2868

P. N. 14488.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE D'ASTA.

Conformemente all'art. 94 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, alle ore 12 meridiane del giorno 23 corrente, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, e sotto la presidenza del signor sindaco, o di chi per esso, si procederà per accensione di candela all'esperimento della gara dell'asta per l'appalto dei lavori di modificazione e regolare sistemazione della strada di Scrofano dalla via Flaminia al ponte Ribomba per la prevista spesa di lire 10,886 17, sotto l'osservanza delle seguenti disposizioni:

1. I lavori dovranno compiersi nel tempo e termine di due mesi a datare dal giorno della consegna che sarà data dopo stipulato il contratto.

2. I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno produrre i documenti comprovanti la idoneità, la solvibilità e le altre condizioni di regola, non che la fede criminale di recente data, aver depositato nella Cassa comunale lire 1090 a garanzia dell'appalto, e presso il sottoscritto lire 350 per le spese inerenti.

3. Il tempo utile ad esibire, mediante schede, le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, scade al mezzodì del giorno 10 del prossimo futuro luglio.

4. Le spese d'asta e quelle occorribili pel conseguente contratto sono ad intero carico dell'assuntore.

Il capitolato ed il piano d'esecuzione sono a tutti visibili nella segreteria generale dalle ore 9 ant. alle 3 pom. di ciascun giorno.

Dal Campidoglio, lì 7 giugno 1876.

2835 *Il Segretario Generale*: GIUSEPPE FALCIONI.

COMPAGNIA NAPOLETANA

per illuminare e riscaldare col gas

Si fa noto ai signori possessori di Obbligazioni che le 58 Obbligazioni estratte nel sorteggio seguito a Parigi il 6 corrente portano i numeri 601 a 610 — 2152 a 2160 — 3611 a 3620 — 5121 a 5130 — 6712 a 6720 — 7201 a 7210.

A partire dal 1° luglio prossimo verranno esse, a presentazione de' titoli, rimborsate in lire 600 presso le Casse della Compagnia in Parigi, piazza Vendôme, n. 12; in Napoli, via Chiaja, n. 138.

Alla stessa epoca e presso le Casse medesime verrà pur pagato il 26° cupone delle Obbligazioni in lire 15.

Napoli, 9 giugno 1876. 2869

N. 86.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione del ventesimo, fatta in tempo utile, sul presunto annuo prezzo di lire 13,162 83, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 27 maggio u. s., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione del tronco della strada nazionale n. 30 detta dell'Umbria, scorrente in provincia di Perugia, compreso fra il confine colla provincia d'Aquila e l'incontro colla strada Flaminia entro Terni, escluse le traverse di Rieti, Piediluco e Terni, della lunghezza di metri 37,845,

si procederà alle ore 10 antimeridiane di venerdì 23 giugno corrente, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade e presso la R. prefettura di Perugia avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che dalle due aste risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta annua somma di lire 12,504 69, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiararsi**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste a chi presentava il preindicato partito di diminuzione del ventesimo.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 24 maggio 1875, ammessi dal Consiglio di Stato in sua adunanza delli 7 aprile 1876, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Perugia.

La manutenzione comincierà dal giorno effettivo della consegna della strada e terminerà col 31 marzo 1885.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 1000.

La cauzione definitiva è di lire 500 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni dieci successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 10 giugno 1876.

Per detto Ministero

2851 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

N. 131 P. G. (2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA DELLA STRADA FERRATA VIGEVANO-MILANO

L'Amministrazione della Società rende noto che a termini degli articoli 57 dello statuto sociale e 2° del piano di creazione delle obbligazioni, la tredicesima estrazione a sorte semestrale per la designazione della serie da ammortizzarsi, delle obbligazioni stesse, in conformità al detto piano ed alla tabella annessa alle medesime, verrà pubblicamente eseguita il giorno di martedì 20 corrente mese, presso la Sede dell'Amministrazione, Corso Venezia, n° 31, all'ora una pomeridiana.

Le obbligazioni appartenenti alla serie il cui numero sarà stato estratto, e del quale verrà data pubblicazione, saranno rimborsate al loro valor nominale di lire cinquecento a partire dal giorno 5 luglio p. v. presso la locale Banca Popolare, via San Paolo, n° 12, e cesseranno conseguentemente dal 1° di detto mese di essere fruttifere nel caso di non presentazione.

Milano, dall'ufficio della Società, il 6 giugno 1876.

2789 **LA PRESIDENZA.**

REGIA PRETURA

del 4° mandamento di Roma.

Il sottoscritto vicecancelliere rende noto che il signor Santarelli Francesco del fu Antonio, tutore delle minorenni Elena e Marianna Giraldini, domiciliato in questa città, piazza dei Zingari, num. 4-A, il dì 6 giugno corrente emetteva dichiarazione in questa cancelleria, nell'interesse delle suddette minorenni, di volere accettare col beneficio dell'inventario l'eredità lasciata dal loro autore Giuseppe Geraldini, deceduto in Roma, vicolo de' Venti, n. 11, il giorno 30 dicembre 1875.

Roma, 9 giugno 1876.

2841 Il vicecanc. ORESTE SALTINI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Ad instanza di Narcisa Irene Verdina fu Emanuele, ammessa al gratuito patrocinio con decreto della Commissione Ill.ma 28 novembre 1872, il R. tribunale civile di Genova con suo decreto del 18 gennaio 1873 mandava assumersi informazioni sull'assenza del signor Giovanni Caorsi di Angelo, di lei marito, mandando notificarsi e pubblicarsi il decreto medesimo a termini dell'art. 23 del Codice civile italiano, deducendo ciò a pubblica notizia in senso dell'articolo stesso.

Genova, 4 maggio 1876.

2253 LUIGI COSTA proc.

N. 85.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 50 per cento e così superiore al ventesimo, fatta in tempo utile, sul presunto annuo prezzo di lire 33,774 91, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 24 maggio u. s., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla sessennale manutenzione del tronco della strada nazionale da Palermo a Trapani per Alcamo, compreso fra Palermo ed il ponte Finocchio, escluse le traverse di Palermo, Morreale, Borgetto e Partinico, della lunghezza di metri 35,691,

si procederà alle ore 10 antimeridiane di lunedì 26 giugno corrente, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade e presso la Regia prefettura di Palermo, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che dalle due aste risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta annua somma di lire 31,917 29, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiararsi**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste a chi presentava il preindicato partito di diminuzione di lire 5 50 per cento.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 18 agosto 1875, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Palermo.

La manutenzione comincierà dal giorno effettivo della consegna della strada e terminerà col 31 marzo 1882.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 5000.

La cauzione definitiva è di lire 1300 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni dieci successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 10 giugno 1876.

Per detto Ministero

2850 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

COMPAGNIA REALE DELLE FERROVIE SARDE

Si notifica che alle ore 10 antimeridiane del giorno 19 corrente giugno sarà pubblicamente eseguita in una delle sale della Direzione di questa Compagnia, posta in via Torre Argentina, n. 21, la quarta estrazione a sorte di *novantanove* cartelle di *Obbligazioni* della *Serie* **B**, che a forma della tabella di ammortizzazione attergata alle Obbligazioni stesse sono rimborsabili a datare dal giorno 1° del prossimo luglio.

Roma, 10 giugno 1876.

2842 **LA DIREZIONE.**

(3ª *pubblicazione*).

SOCIETÀ CARBONIFERA AUSTRO-ITALIANA
di Montepromina

Gli azionisti della Società suddetta sono convocati in assemblea pel giorno 30 giugno corrente, alle ore due pomeridiane, presso la Sede della Società a Torino, col seguente ordine del giorno:

Rendiconto dell'esercizio del 1875 — Nomina di amministratori e revisori dei conti — Comunicazioni del Consiglio.

Torino, 8 giugno 1876.

2810 *Il Presidente*: B. BORELLI.

AVVISO.

Il capitano Giulio Jacopini della Tartana di bandiera nazionale *Madonna dei Dolori*, giunto in questa Ripagrande il giorno 5 corrente da Savona con carico ferro e polizza all'ordine, dichiara che non essendosi presentato fino ad ora il portatore di detta polizza, egli andrà a fare gli atti opportuni per la discarica, nolo, soprastalli e contribuzioni per le avarie comuni e spese a carico di chi sarà di ragione.

2864 ANTONIO CASANOVA spedizioniere.

REGIA PRETURA

del 2° mandamento di Roma.

Con decreto di questo signor pretore in data d'oggi venne nominato a curatore dell'eredità giacente del fu Clementi Paolo il signor avv. Ludovico Lombardi, domiciliato in Roma.

Roma, 8 giugno 1876.

2846 Il vicecanc. VITALE CAMILLO.

CAMERANO NATALE, *Gerente*.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA